

Evento FAI



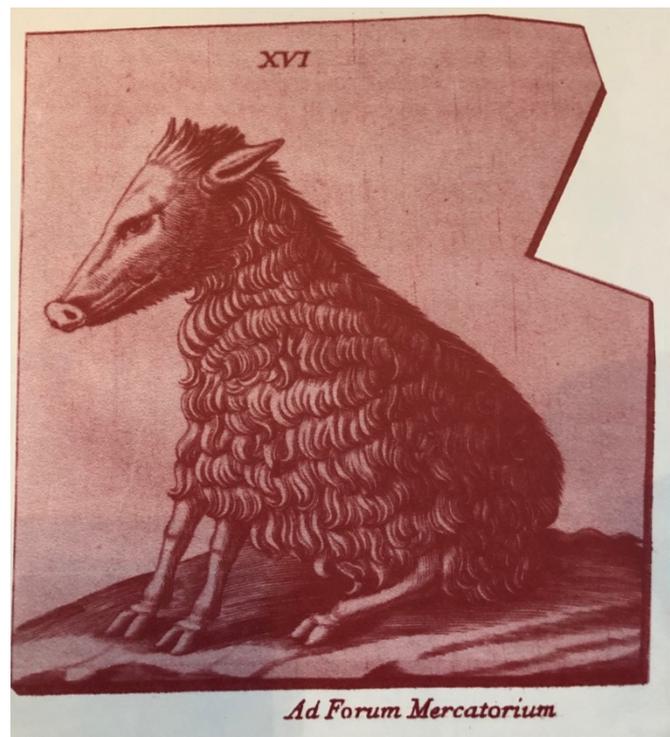
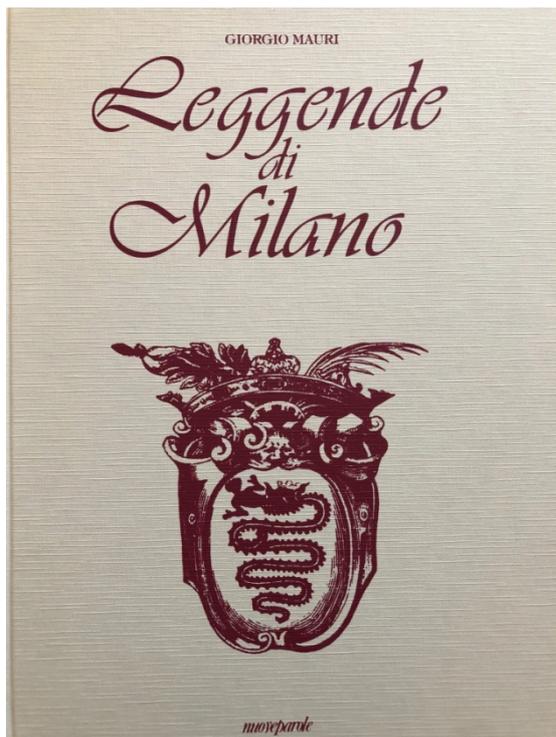
Una passeggiata nella Biblioteca Isimbardi

Oggi saranno i nostri libri e le nostre opere a raccontare di

“Milano e il suo Contado”

Mediolanum, questo è il modellino della città imperiale romana, le mura, il teatro, il foro, l'anfiteatro, domus e basiliche paleocristiane. Ma andiamo ancora più indietro, e partiamo dalle origini dalla nostra città e dall'etimologia del suo nome da “scrofa semilanuta” o “luogo al centro della pianura”?

Il primo libro è “**Le Leggende di Milano**” di Giorgio Mauri, del 2005



La Leggenda della scrofa semilanuta

Circa nel 600 a.C. i Galli (Celti) invasero l'Italia settentrionale e la leggenda vuole che i Galli di Belloveso aspettassero un segno dagli Dei per fondare la loro città.

Un oracolo indicò in una scrofa lanuta il simbolo da cercare e questa pare venne ritrovata in mezzo ad una radura boscosa piena di acquirini e corsi d'acqua nella zona che oggi è individuabile tra P.zza **Cordusio** e via dei **Mercanti**.

La scrofa dallo strano pelo mezzo setoloso e mezzo lanuto avrebbe battezzato la città e fu il più **antico stemma araldico**, in competizione con la **lupa** di Roma, ma Milano nel tempo alla scrofa preferì la biscia viscontea.



L'immagine dell'animale di cui vediamo la fotografia è un **reperto archeologico** recuperato nel 1233 proprio negli scavi in piazza Mercanti per il Palazzo della Ragione.

Quella della scrofa è una leggenda , la versione più accreditata è che il toponimo

Mediolanum derivi dal latino *con significato* "in mezzo alla pianura".

Lo stesso Sant'Ambrogio scriveva "*Deriva Milano il suo nome dal cinghiale che per metà canuto si dice fosse stato trovato nel gettare le fondamenta della città*".

S. Ambrogio



Bozzetto della scultura S. Ambrogio di Giuliano Pulcini che si trova nel cortile d'onore; **Sant' Ambrogio** vissuto nella seconda metà 300 d.C. Nato a Triviri in Germania fu prima avvocato, amministratore pubblico, nominato Vescovo e infine Santo patrono di Milano. Grande teologo e liturgista, a lui si deve il Rito ambrosiano, il canto liturgico e il Carnevale ambrosiano.

Sempre animato da grande pietà e carità protesse i deboli e gli emarginati a cui devolse tutto. La sua personalità tanto ricca e variegata era in netto contrasto con la sua struttura fisica. Le testimonianze dei primi biografi, presumibilmente contemporanei, ci dicono fosse un uomo di piccola statura, di aspetto delicato e gracile e anche la sua voce era pacata. I milanesi lo amarono e venerarono con una devozione che sconfinò sempre in una vera e grande passione



Una leggenda, tra le tante legate al santo è **La leggenda della Mula**: S. Ambrogio, dopo la sua elezione a vescovo, rinunciò ad ogni ricchezza e a ogni benessere esteriore e come fece Gesù, scelse per i suoi spostamenti proprio una mula (scelta replicata anche da san Carlo Borromeo), a simboleggiare l'umiltà e la mitezza e pazienza, caratteristiche proprie dell'animale.

La sua mula bianca che si chiamava Betta, era dotata di grande intelligenza, accompagnò il Santo in tutte le sue avventure, anche nelle sue fughe dettate dalla paura, umana, per la consacrazione a vescovo di Milano.

Federico I°, imperatore del Sacro Romano Impero con il titolo di re della Lombardia, fu un grande diplomatico e illuminato amministratore. Un uomo piuttosto basso, occhi chiari e quasi albino, questo gli valse il nomignolo di “**Barbarossa**”. Nel 1160 rase al suolo Milano per ribellione della stessa, e per proteggere Lodi e Pavia dalla prepotenza della città.

Durante le sue incursioni Barbarossa fece un grande sgarbo alla città di Milano, ovvero trafugò le reliquie dei tre Re Magi portate dal **Beato Eustorgio** nel 314 d.C. Le portò a Colonia, dove tutt’oggi si trovano, e solo agli inizi del XX° secolo, dopo un’estenuante contrattazione, furono riportati a Milano solo pochi ossicini.

3 slide



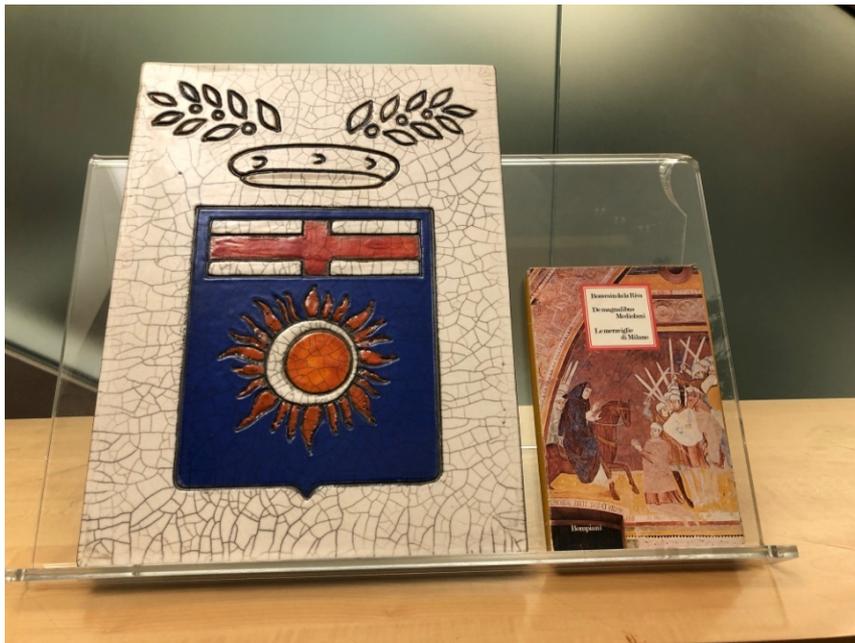
Alberto da Giussano “il Guerriero di Legnano” : il modellino originale dello scultore Enrico Butti, quello che vedete è il modellino n. 1 - firma e riproduzione interdette. La statua si trova in centro a Legnano

Chi era questa figura mitologica, il Guerriero di Legnano?

Alberto da Giussano, nel 1176 capeggiò la Lega dei comuni lombardi, veneti ed emiliani, benedetta a Pontida da **Papa Alessandro III**, con “Il Carroccio” lottò contro l’invasore sconfiggendolo.

Bonvesin de la Riva scrive:

“Sabato 29 maggio 1176 Federico I° invase come una furia il contado di Milano. I milanesi tra Borsano e Legnano combatterono virilmente con mano forte e braccio teso, volsero in fuga lui e il suo esercito, ottenendo con merito grande vittoria, con gloria grande, da eroi e lottando come leoni”



Stemma della Provincia e Città metropolitana di Milano

Opera del ceramista **Nico Toniolo** (allievo del maestro Tasca) che abbiamo in biblioteca è la nr 2/20. Creata con la tecnica Raku che ne dà un effetto anticato, con la creazione di piccole crepe.

Stemma con la corona ferrea, il ramo di quercia che ha significato di forza e quello di alloro che ha significato di vittoria. Lo stemma della città di Milano croce rossa su argento perché in linguaggio araldico il bianco non esiste.

E il sole antropomorfo che si ritrova su due capitelli del chiostro dell'Abbazia di Mirasole, a Opera, della confraternita degli Umiliati.

La simbologia riporta all'**operosità** di questa confraternita e del popolo milanese. Il sole e la luna indicano le **fasi di semina e raccolto**, i raggi larghi per riscaldare e gli acuminati per illuminare. Gli Umiliati furono anche allevatori e precursori di una sorta di rivoluzione industriale, allevavano le pecore, le tosavano, lavoravano la lana e la rivendevano compiendo un intero ciclo.

Agli Umiliati, il Comune di Milano affidò l'**esazione delle gabelle** delle porte urbiche, che assicuravano il maggior introito nelle casse comunali, avevano una *domus* presso ogni porta.

Gli Umiliati vennero anche impiegati nel settore giudiziario e nell'amministrazione dei beni dei banditi.

La confraternita degli Umiliati che era divisa in **tre ordini**:

- Ecclesiastici e predicatori
- Laici, predicatori, che vivono in comunità miste
- **Laici che vivono in casa propria** (Bonvesin si inseriva in questo terzo ordine)

Degli Umiliati faceva parte **Bonvesin de la Riva**

Il suo nome significa **Buonvicino della Riva** riferito al fatto ch'egli abitasse sulla riva del naviglio di P.ta Ticinese. Considerato il maggior autore milanese della sua epoca, visse nella seconda metà del 1200 e viene oggi definito il Dante lombardo.

L'opera che ho scelto è il **De Magnalibus Mediolani** del **1288**

L'autore descrive "Milano e il suo contado", fornendo un **vivace quadro socio-economico** fatto di case, chiese, abbondanza e soprattutto lo "stupore".

4 capitoli sono dedicati alle cose (acqua, grano, vino e frutti della terra)

4 capitoli sono dedicati alle virtù e alla natura morale. + dati forniti dagli umiliati in slide

Decanta la popolazione, che parlava un **dialetto** molto più comprensibile degli altri e incredibilmente già vestiva bene, un milanese geneticamente simile a quello dei giorni nostri.

Rivendica Milano quale patria del cattolicesimo: **San Barnaba fonda la Chiesa 4 anni prima di Pietro a Roma e il rito ambrosiano viene compilato 22 anni prima del rito romano.**

Gli atti del Comune i Milano fino al MCCXVI (1216)

- **Anno pubblicazione:** 1919
- **Editore:** Capriolo & Massimino
- **Soggetti:** Milano Archivi
- **Luogo di pubblicazione:** Milano

L'eccezionale raccolta dei più antichi atti e documenti inerenti la città di Milano, per la maggior parte rinvenuti in comuni ed archivi non cittadini. Di estremo interesse per la storia del Milanese.

Foto teca : Di scarsissima reperibilità. Volume in tiratura di 1000 esemplari e della numerazione n. 350, 7 tavole ft., e riproduzione di documenti.

Altra opera scultorea all'ingresso della biblioteca è il **San Giorgio**, **Tullio Figini** (Milano 1902-1971), 1963, bronzo, cm 77h;

La Leggenda di San Giorgio vuole che per tener tranquillo un drago in Libia gli abitanti gli dessero 2 pecore al giorno. Quando le pecore diminuirono si pensò a una pecora e un uomo estratto a sorte. Un giorno toccò alla figlia del Re la quale, rivolgendosi a San Giorgio, che si trovava da quelle parti, lo pregò di fuggire via. Egli in nome di Dio affrontò il drago e lo uccise. La principessa divenne l'**allegoria della chiesa** e San Giorgio protettore delle **Crociate**.

A **Milano San Giorgio** era ritenuto patrono degli allevatori di pecore e mucche da latte e dei lattai.

La leggenda narra che al tempo di **Luchino Visconti** Duca di Milano un certo Vione Squalletti capitanasse la "Compagnia di San Giorgio" che con le sue scorribande terrorizzava i contadini.

Il **24 aprile 1342**, il Visconti si mise a capo di una squadra di soldati, i ladri furono uccisi quasi tutti e cittadini di Milano, si riversarono per festeggiare nelle cascine a bere latte e panna.



Il 24 aprile coincise con la partenza delle greggi per la **transumanza** e proprio quel giorno si rinnovavano i **contratti** dei casari.

Un'altra curiosità: il contadino chiamava la **vacca da latte "Giorgia"**, ecco che a Milano e nel suo Contado si iniziarono a chiamare le donne, dai costumi troppo disinvolti per l'epoca, con il nome "Giorgia".

Periodi storici:

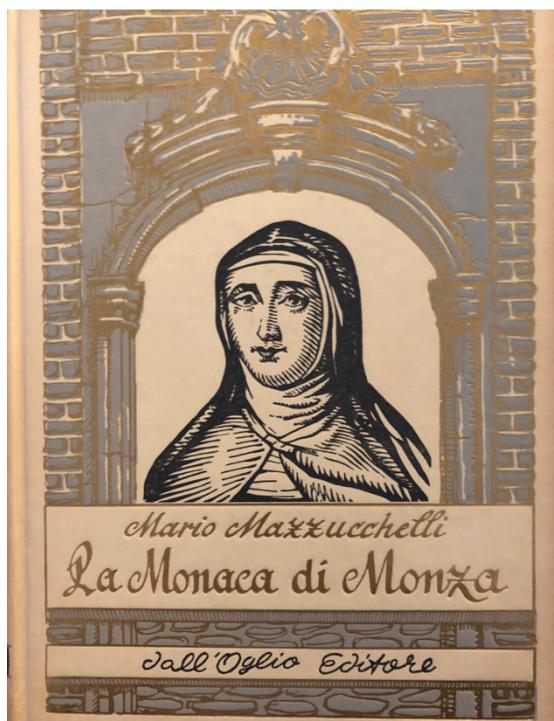
AltoMedioevo. (dal 476 al 1000 d.C circa) I popoli si conoscono poco o si **ignorano**, le idee hanno poca circolazione, con il popolo viveva nella paura di un **evento apocalittico** nell'**anno Mille**, le abbazie si erano arricchite e il **clero** era diventato **padrone** di buona parte delle **ricchezze del mondo europeo**. L'Europa era unita sotto la fede cattolica, ma non tutto il clero era corrotto. Le **indulgenze**, non erano cattive se non la loro cattiva amministrazione, avevano portato alla costruzione di strade, ponti, ospedali e Chiese.

Basso Medioevo (dal 1000 circa al 1492 d. C) è caratterizzato dal **progresso economico** e le migliori condizioni di vita risvegliarono un **fermento culturale**. Le Crociate contribuirono a importare la **cultura araba** intrisa di quella **greca**. Ecco arrivare la **filosofia**, la sete di sapere e le **domande sul mondo**. Si importò l'**algebra**, il **sistema decimale**, soprattutto la **logica** con la scoperta di **Aristotele** il **sillogismo**. **L'uomo aveva imparato a pensare**.

Rinascimento (inizia 1400, fino alla fine del 1500) epoca storica con un nuovo spirito di una libertà senza freni, e il distacco e malcontento dalla Chiesa con il proliferare dell'Eresie. Per citare le più importanti la riforma calvinista e la Riforma di Martin Lutero. La scena politica del secolo '500 la reggono 4 personaggi: **Carlo V** dove sul suo regno "el sol no se ponìa", **Enrico VIII** con lo scisma dell'Inghilterra, la sua ossessione del figlio maschio. **Francesco I** di Francia, nella lotta contro Carlo V, arriverà ad allearsi con il turco **Solimano**, vera minaccia dell'Europa cristiana. Un'epoca caratterizzata dal delinearsi degli **Stati nazionali**, fino alla pratica, finora sconosciuta, dei **suicidi**: alla gente era stata tolta la certezza.

Milano diviene **centro nevralgico**. La sua posizione geografica e politica, nella ricca pianura padana, contestualizzata tra Austria, Germania e possedimenti meridionali dell'impero, conferisce alla città una grande importanza.

- **1656 Vita di Federico Borromeo**: collegamento con il Polo poiché fondatore della **Veneranda Biblioteca Ambrosiana**, fondata nel 1607 una scelta rivoluzionaria perché vi aveva accesso chiunque sapesse leggere e scrivere. Questa conserva tutta la produzione letteraria del religioso, centinaia di libri e manoscritti. Federico Borromeo famoso protagonista nella vicenda della **Monaca di Monza**



L'acquisizione in biblioteca delle:

Collana storica e "Donne Celebri" : libro di Mario Mazzucchelli

Il Cardinale Federico Borromeo ordinò il processo canonico nei confronti di Marianna de Leyva (Suor Virginia la Monaca di Monza) mentre quello di **Giampaolo Osio** fu seguito dalle autorità civili spagnole in particolare dal Governatore **Fuentes**.

Il **Manzoni** che scrisse il capitolo, ebbe in mano gli atti originali del processo a ridosso della ormai pubblicazione dei "Promessi Sposi", basandosi dunque, su notizie e fatti descritti soprattutto dal religioso contemporaneo della vicenda **Ripamonti**.

Gianpaolo Osio, suo amante, fu assiduo frequentatore dei grandi nobili milanesi tra cui i Taverna di Palazzo Taverna (poi Isimbardi), che lo vedono spesso ospite, saranno loro a tradirlo difatti troverà la morte a palazzo Taverna a Milano.



Il Meneghino

Scultura di Domenico Neri (1924-2020), 2000, bronzo, cm 50h; - scultore specializzato nella realizzazione di sculture legate alla Commedia dell'Arte, al Teatro e al Cinema.

il nome Meneghino sembra derivare dal diminutivo di Domenico, perchè all'epoca le famiglie meno facoltose potevano prendere un servo solo nella giornata di domenica di qui il nome. La sua simpatia e il suo modo di fare, onesto e anche laborioso, hanno convinto subito i milanesi ad adottarlo come simbolo carnevalesco della città e ad indicare meneghino il milanese.

- **1653**Alleggiamento dello Stato di Milano per le imposte e loro ripartimenti, un dilazionamento dei **debiti contratti** in passato di spese fatte dallo Stato di Milano negli anni dal **1610/1650**.

Si tratta di **ripartizioni per non gravare sui cittadini**, per **cavalleria, sale e peste**. Sotto Filippo IV di Spagna, che segna temporalmente il declino del Siglo de Oro (1492/1650), egli morì a 44 anni nel 1650. Copia come Braidense



1747 Constitutiones Domini Mediolanensis Decretis et Senatus-consultis nunc primum illustratae: repertorio legislativo del senato Milanese, a cura conte Gabriele Verri, padre di **Alessandro e Pietro Verri** (tra i padri dell'illuminismo milanese)

“All’insegna della vecchia Milano” di **Gino Giulini**

il passaggio e le differenze tra il 1600 e il 1700: culturali e sociali. Nel **seicento** erano difatti stati **banditi dagli spagnoli i circoli e i ritrovi, uomini e donne separati**, discorsi di **etichetta ed economia domestica**.

Nel settecento le case dei grandi nobili si aprono a **feste** nelle loro bellissime dimore, cambia la **moda nel vestire** e lo scambio di visite porta la novità del **“biglietto da visita”** ornato dai migliori artisti del momento. Si narra di meravigliose serate dove gli ospiti si cambiavano addirittura due o tre volte, si narra di ospiti internazionali dove le **orazioni** venivano fatte **in latino** lingua conosciuta a tutti i partecipanti.

Nel contesto milanese **primeggiava la figura di Pietro Verri**, che affascinava i suoi uditori, ma aveva il **vizio**, soprattutto, di affascinare le signore dell'alta società. Si mormorò tanto della frequentazione con la **duchessa Serbelloni** e dei suoi salotti, di cui era protagonista indiscusso, che il conte Gabriele Verri, autore del libro sopra, cercò di interrompere questa chiacchierata relazione.

In questo contesto dell'alta società nasce l'usanza del ciccisbeismo: i figli maschi cadetti, non potendo ereditare il titolo, che spetta ai primogeniti, o intraprendono la **vita ecclesiastica** oppure diventano gli **amanti ufficiali** delle nobildonne.

I Marchesi Isimbardi

- **Maddalena Beccaria**, sorella minore di Cesare Beccaria, diciannovenne sposa l'attempato, burbero e violento Marchese **Giulio Cesare Isimbardi**. **Pietro Verri ne diviene il ciccisbeo** (non la sposa anzi ne contratta le nozze) fu assiduo frequentatore di Palazzo Isimbardi, l'illuminismo entra a gamba tesa in questo ambiente. **Verri e Beccaria**, fondatori dell'accademia dei Pugni e del foglio "il Caffè", primo esempio di giornalismo moderno, **incrinarono i loro rapporti**.

DAL PROFANO AL SACRO



Busto del Cardinale Schuster, bronzo e base in legno, cm 28x30;
- Il Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster (1880-1954) è stato **Arcivescovo** di Milano dal **1929 al 1954**; Ha questo aspetto triste, malinconico, proprio perché il periodo storico da capo della diocesi fu molto difficile e travagliato, dal fascismo alla guerra e il dopoguerra. Celebri le sue corse dopo i bombardamenti a consolare i feriti e i familiari che avevano subito lutti. Morì prima del boom economico, peccato.

MILANO

di **Giulia Pirelli e Carlo Orsi**, libro di fotografie che ritraggono scene di vita, luoghi, insegne di negozi, etc. della Milano anni '60. Prima edizione.



Il bellissimo album-documento fotografico, ha una introduzione in versi di **Dino Buzzati**:
“Scusi da che Parte per Piazza Duomo?”

Dall'Indice dei luoghi: “Pioltello Nuova - Una porta in periferia - Pubblicità sui muri - Veduta del grattacielo Pirelli - Il Naviglio - Via Conca del Naviglio - Cimitero di Greco -

Proliferazione edilizia - Milanesi al lavoro - Stazione della Metropolitana - Fiera di Sinigallia - L'antiquario di Via Madonnina - Il treno della Sicilia - Grandi Magazzini, e altro”